Cuneo, lì 16 marzo 2007

CONSIGLIO PROVINCIALE

Approvato documento comune sull'autostrada Cuneo-Asti

Al termine della seduta aperta che si è svolta venerdì 16 marzo ad Alba

Cuneo L'autostrada Cuneo-Asti si fa attendere, ma popolazione, amministratori pubblici e imprenditori non sono più disposti ad aspettare e chiedono, con equilibrio e fermezza, la conclusione dell'opera.

Questo, in sintesi, l'appello partito da Alba venerdì 16 marzo al termine del Consiglio provinciale aperto che ha coinvolto tutta la società civile, forze economiche e politiche. L'ordine del giorno finale è stato approvato all'unanimità, si rivolge anche al ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro (atteso ad Alba il 16 aprile prossimo per l'inaugurazione di alcuni chilometri di autostrada) e a tutto il Governo affinchè si adottino politiche idonee a consentire una rapida e definitiva ripresa dei lavori. Il documento invita: l'Anas e la società Asti-Cuneo spa ad attivarsi rapidamente per quanto di competenza, per la ripresa e la realizzazione dei lavori nei tempi previsti; chiede alle associazioni di categoria, alle organizzazioni sindacali, ai sindaci dell'Astigano e del Cuneese, di adoperarsi per attuare interventi ad ogni livello capaci di rimuovere gli ostacoli frapposti alla realizzazione dell'opera; impegna i parlamentari della provincia, il governo regionale, la giunta provinciale, a svolgere ogni azione possibile, anche di forte impatto, volta a rimuovere gli ostacoli esistenti alla realizzazione di quest'opera vitale per il futuro della Granda.

L'ordine del giorno ripercorre le vicende di un'autostrada tra le più attese d'Italia, la cui esigenza si avverte da oltre cinquant'anni. "L'individuazione di un percorso stradale condiviso – dice il testo - è frutto di un lungo dibattito sul progetto autostradale. I lavori sono iniziati il 3 marzo 2000 e sono stati sollecitati da numerose manifestazioni che hanno coinvolto la Provincia, sindaci, amministratori pubblici, associazioni delle categorie produttive e dei lavoratori e i cittadini della fascia autostradale. Ciononostante, la realizzazione dell'autostrada continua ad incontrare ostacoli e difficoltà che rallentano in modo grave i lavori in corso e che soprattutto non consentono l'avvio degli

ultimi lotti che dovrebbero essere realizzati dalla Società "Asti-Cuneo spa." I lotti autostradali più significativi nell'economia generale del progetto in quanto interessano direttamente le città di Alba e di Cuneo, risultano essere quelli che incontrano maggiori difficoltà per l'avvio dei lavori". In questi anni proposte e richieste sono emerse dal dibattito scaturito nell'ambito del Comitato di monitoraggio dell'autostrada. La Provincia ha evidenziato, alla fine dello scorso anno all'attenzione del ministero per le Infrastrutture, la urgente necessità che vengano realizzate le opere da finanziarsi attraverso il comma 78 della Legge Finanziaria 2006, comprese quelle del collegamento della rete viaria all'autostrada. Il documento prosegue valutando come "i continui rinvii delle scadenze del cronoprogramma e delle date di apertura dei diversi lotti autostradali rappresentino per la nostra provincia, per le aree interessate, grave danno economico alle attività produttive, turistiche e quindi per l'assetto socio-economico dei territori cuneesi ed astigiani" e sottolinea come la realizzazione dell'autostrada, destinata a ridurre il traffico veicolare sulle strade provinciali del cuneese, "renderebbe le stesse meno pericolose dal punto di vista della incidentalità, oggi assai rilevante anche a causa delle caratteristiche orografiche di questa provincia".

Il Consiglio provinciale aperto, proposto dal neo assessore Vito Valsania, è stato introdotto da una dettagliata relazione del presidente della Provincia Raffaele Costa, il quale ha ripercorso le alterne vicende dell'autostrada Asti-Cuneo. Tre le proposte avanzate da Costa: sottoscrizione della convenzione, in parte da rivedere o integrare, sulla base dei presupposti della nuova legge senza pretendere un adeguamento automatico alla stessa con impegno da parte della società concessionaria ad accettare, entro un anno dalla sottoscrizione della convenzione, l'aggiornamento previsto. Circa la gara esperita non sembrano necessarie particolari acrobazie giuridiche per ipotizzare una bozza di accordo. Infine si chiederà di aprire un tavolo fin dai prossimi giorni per far sì che vi sia la possibilità concreta di evitare una stasi presente e futura destinata a protrarsi negli anni.

Al dibattito sono intervenuti il sindaco di Alba Giuseppe Rossetto, neo presidente del Comitato di monitoraggio, che con il sindaco di Cuneo, Alberto

Cuneo, lì 16 marzo 2007

Valmaggia, ha condiviso posizioni di mediazione e al rilancio del Comitato di monitoraggio stesso. Di taglio diverso gli interventi dei parlamentari Guido Crosetto, Tomaso Zanoletti e Michelino Davico che hanno sollecitato interventi di protesta contro il Governo e in particolare in occasione della prossima visita di Di Pietro ad Alba. Il tentativo di mediazione proposto da Costa è stato sostenuto dai consiglieri regionali Giorgio Ferraris e Mariano Rabino, otlrechè dai consiglieri provinciali Gianfranco Dogliani (maggioranza) e Mario Bertoldi (minoranza). Di fase delicatissima che solo il buon senso può superare ha parlato anche il consigliere regionale Franco Guida. In rappresentanza della Provincia di Asti è intervenuto il consigliere delegato Piero Mora, a sostegno di una linea di moderazione, ma che necessita di una soluzione in tempi brevi. Un appello ad accelerare le procedure è venuto anche dal rappresentante della Confindustria Cuneo, Maurilio Verna che ha parlato a nome delle imprese che da decenni attendono l'autostrada e da Albino Rebellino, proprietario di terreni espropriato ma non ancora rimborsato totalmente. In chiusura, il presidente Costa ha proposto una mediazione, con la collaborazione della Regione, tra le due parti a partire dalla necessità di attivare un vero dialogo tra società e ministero, oltrechè tra società e Anas.(12-196xy07)